

La vertenza

I sindacati incassano il sostegno dei lavoratori del sito siderurgico in vista dell'incontro al Mise

Ast, massiccia adesione allo sciopero

TERNI

■ Relazioni con l'azienda che i sindacati definiscono "scadenti e superficiali" e tanti nodi irrisolti sul futuro dell'acciaieria. Per le segreterie territoriali di Cgil, Cisl, Uil, Fismic,  e Usl sono le ragioni che hanno portato i lavoratori di Ast a incrociare le braccia in massa per uno sciopero di due giorni che ha prodotto il blocco totale delle attività produttive. "Il fatto che non siano stati chiariti impegni precisi sul piano industriale e sulla strategia futura di Ast da parte del management, con garanzie certe su investimenti e ambiente, anziché riduzione di volumi e occupazione - osservano i sindacati - è un elemento che genera incertezza per il futuro dell'acciaieria, ma soprattutto per i lavoratori che, alla chiusura della vertenza del 2014, hanno investito sul proprio futuro rimanendo nel sito siderurgico". Per le segreterie territoriali "occorre definire quantità e qualità degli investimenti, soprattutto sugli aspetti ambientali, ma anche su innovazione di processo e di prodotto. E fare chiarezza sul sistema degli appalti". Nell'incontro convocato al ministero dello Sviluppo l'8 aprile verranno chiesti impegni precisi evitando ulteriori rinvii.

A.M.



Ast I sindacati bocciano l'azienda di viale Brin

